ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 28 Aprile 1902. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7412

Le elezioni generali in Francia.

Calma.

PARIGI 27 (N) 4 pomer. L'atto elettorale si svolse finora senza alcun incidente notevole. Nei pressi delle sedi elettorali regna grande movimento. In alcuni sobborghi si presero speciali misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine, le quali misure si dimostrarono però superflue, perchè la polizia non ebbe motivo d'intervenire. Il tempo è piovoso. A malgrado del divieto del prefetto del dipartimento della Senna, alcuni giornali sui *boulevards* hanno fatto preparativi per annunciare per mezzo d'affissi luminosi i risultati dello scrutinio.

Incomincia lo scrutinio.

Ore 7 pom. La lotta elettorale si è svolta anche nella provincia senza incidenti gravi. Nei sobborghi di Parigi avvennero durante alcune adunanze elettorali delle zuffe insignificanti.

Alle 6 si chiuse l'atto elettorale. In tutte le sedi elettorali incominciò tosto lo scrutinio.

I primi risultati.

Ore 10 sera. S'incominciano a conoscere ora i primi risultati delle elezioni.

Parigi fa guadagnare alcuni seggi ai nazionalisti. Sono eletti Millevoie, Spronk, Syveton, Dausset e Berry, tutti nazionalisti.

Brisson (republicano radicale) e Millerand e Viviani (socialisti radicali) sono in ballottaggio. E' riuscito eletto il socialista blanquista Vaillant.

I primi risultati segnalati dalla provincia assicurano, a quanto pare, una maggioranza repubblicana. Furono eletti Deschanel, Bourgeois e Ribot. Vi saranno moltissimi ballottaggi.

Tutta Parigi si trova sui boulevards sostando davanti agli affissi luminosi esposti dai giornali. Passano frequenti drappelli di corazzieri per stabilire la circolazione. Finora nessun grave incidente.

Particolari delle elezioni a Parigi. Drumont battuto.

Ore 11 sera. A malgrado dell'ora tarda in tutte le vie, ma specialmente sui *boulevards*, regna un'animazione straordinaria. I giornali, man mano che arrivano i telegrammi dalla provincia, completano le indicazioni dei risultati sugli affissi luminosi. Regna tranquillità perfetta.

Sulle elezioni di Parigi, si danno i seguenti particolari.

Il nazionalista Benoilt, antiministeriale, fu eletto contro Berthelot, ministeriale; il conservatore Prache spuntò contro il socialista ministeriale Saugrain. Il nazionalista antiministeriale Syveton, fu eletto con 7391 voti contro Mesureur, ministeriale, che ottenne 5625 voti. Brisson, ministeriale, il quale raccolse 5378 voti, entra in ballottaggio col nazionalista Tournade, il quale ottenne 4258 voti.

Inoltre furono eletti: il conservatore Binder, antiministeriale, contro Bernard; l'antiministeriale repubblicano Berger, contro il radicale repubblicano Escuyer; il conservatore antiministeriale Lerolle ed il nazionalista Berry.

Paolo Bernard entra in ballottaggio con parecchi socialisti ministeriali, ed il repubblicano antiministeriale Beauregard col nazionalista Andrieux.

L'antisemita Drumont, fu battuto ad Algeri.

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE.

PARIGI 27 (N). Si telegrafa da Vienna al *Temps*: Nei circoli ufficiosi si afferma che la Triplice verrà rinnovata per altri sei anni ai patti di prima, salvo speciali accordi per il mantenimento del l'equilibrio nell'Adriatico e circa le questioni dell'Albania e della Vecchia Serbia.

L'Italia e l'Austria chiederebbero la pubblicazione del trattato della Triplice, la prima per riguardo alla Francia, la seconda per riguardo alla Russia. La Germania però si opporrebbe.

DIMISSIONI DEL MINISTRO PONZA.

ROMA 27 (N). Il generale Ponza di S. Martino espresse stamane a Zanardelli la sua ferma intenzione di dimettersi da ministro della guerra. Egli spiegherebbe tale deliberazione con l'opposizione incontrata dai suoi progetti militari.

Il Consiglio dei ministri riunitosi ad ore 17 si occupò delle dimissioni del generale Ponza, incaricando Zanardelli di insistere perchè le ritiri. Zanardelli dopo il Consiglio si recò al Quirinale a conferire col re.

Si crede che Ponza non ritirerà le dimissioni; quindi si assicura che lo sostituirà il generale Besozzi.

ROMA 27 (N). Le dimissioni del ministro Ponza non produssero alcuna sorpresa al Gabinetto, la situazione del ministro della guerra essendosi fatta sempre più insostenibile, specialmente dopo le interrogazioni sui disordini dei richiamati, fattesi alla Camera. Ponza attendeva solo un'occasione propizia per lasciare il portafoglio, e questa gli si offrì rinnovandosi in Senato la discussione sopra la stessa questione. Ponza dimostrò allora come avrebbe compromesso il ministero, senza l'abilità e la prontezza di Giolitti. L'opposizione invece cerca di attribuire le dimissioni intieramente all'incidente Giolitti-Pelloux, aggiungendo che Besozzi si rifiuterebbe di sostituire Ponza e che altrettanto farebbero i generali in attività di servizio. Fortunatamente il nostro esercito e i suoi capi dimostrarono sempre come abbiano la virtù di mantenersi superiori ed estranei nelle gare dei partiti.

Un discorso di Luzzatti
sulla politica commerciale italiana

NAPOLI 27 (N). Oggi nella sala Tarsia, affollata, l'onor. Luzzatti, molto festeggiato, pronunciò un discorso sopra le questioni che si connettono ai trattati di commercio. Affermò che l'Italia nei trasporti ferroviari, nei noli, ecc., spesso ha delle combinazioni al rovescio, che scoraggiano le esportazioni. Chiese un'inchiesta parlamentare, condotta alla maniera inglese, intesa a studiare i modi di favorire una grande politica di esportazione; essa sola - disse l'oratore - ci permetterà di svolgere i benefici di buoni trattati di commercio, navigazione e pesca, se potremo stringerne, o di correggere in parte i difetti dei cattivi accordi, perchè noi respingiamo l'idea politica della rappresaglia fatta sulla base di tariffe generali inasprite.

Nel far cenno della situazione presente, l'ex-ministro del Tesoro disse che sono fuori di dubbio i seguenti fatti: il Brasile ci tratta con tale rudezza da stancare la pazienza del governo più conciliante; la convenzione commerciale scaduta con l'Uruguay, non si potè rinnovare che restringendo i benefici della clausola salvatrice che impera in Europa per il trattamento della nazione più favorita estesa a tutti i contraenti; i negoziati con gli Stati Uniti si arrenarono e nulla per ora si spera da parte della Francia in cui la democrazia rurale, che è la base dello Stato, diventa ogni dì più protezionista. Rimangono la Germania, l'Austria e la Svizzera, le quali in questo momento vanno aggravando tutti i dazi interessanti l'Italia. E' lecito sperare che il governo nostro, in quest'ora in cui il riserbo si impone, d'accordo con gli alleati, trovi una formula efficace che coordini e colleghi gli interessi politici con gli economici.

L'oratore prese occasione per addentrarsi in particolari tecnici e in alcune analisi sulla struttura dei trattati vigenti, concludendo che la massima aspirazione nostra può consistere nel conservare sostanzialmente i benefici dei trattati del 1891, segnatamente per il mezzodì d'Italia. Persiste frattanto viva la speranza di poter dischiudere ai nostri prodotti i capacissimi mercati degli Stati Uniti e della Russia, dando in cambio, fra altri compensi, un ribasso dei dazi sul petrolio.

L'oratore dimostrò come la diminuzione del dazio sul petrolio non solo per i negoziati con la Russia e con gli Stati Uniti, sia preferibile, ma anche per alte ragioni economiche e finanziarie, alla diminuzione della gabella sul sale. Conchiuse dicendo: „Questa politica di esportazione diverrà una necessità per fronteggiare i guai che le nostre esportazioni ci preparano: ma per farlo in modo davvero efficace, seguendo l'esempio dei popoli forti, occorre un bilancio poderoso e resistente che si salvi dai piccoli sgravi e dalle spese non necessarie, per concentrarne i mezzi a sussidio dei grandi interessi nazionali minacciati.

PER IL PRIMO MAGGIO

ROMA 27 (N). Andrea Costa, Berenini e Badaloni conferirono oggi col sottosegretario Ronchetti circa la minacciata proibizione delle manifestazioni del primo maggio. Ronchetti promise di parlarne a Giolitti. L'„Avanti" afferma che si diedero speciali istruzioni ai prefetti.

Oggi, l'on. Bissolati, dinanzi a 600 persone tenne nella sala San Bartolomeo la prima conferenza preparatoria per la festa del primo maggio, illustrando i doveri del proletariato.

Una festa campestre pel primo maggio si terrà dal Circolo Garofano Rosso, fuori Porta Pia. L'oratore sarà Ferri, che parlerà sul militarismo.

La disdetta delle Convenzioni ferroviarie in Italia.

ROMA 27 (N). Oggi al Congresso degli ingegneri ferroviari, l'ing. Benedetti, rappresentante della Società adriatica presso il Governo, ha formalmente annunziato che le Società ferroviarie hanno inviato al Governo la disdetta delle convenzioni.

La dogana al confine di Ala.

ROMA 27 (N). Il deputato Lucchini e il sindaco di Verona ebbero oggi un lungo colloquio col comm. Busca, direttore generale delle gabelle, circa il trasporto della dogana internazionale da Ala a Verona. Il comm. Busca promise di adoperarsi per ottenerne il trasporto. Le pratiche saranno continuate nella imminenza dei negoziati per i trattati commerciali con l'Austria che oppone difficoltà non volendo perdere la dogana.

Il monumento ai caduti di Mentana.

FIRENZE 27 (N). Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione toscana del 1848, questa mane alle 11, venne inaugurato ufficialmente in piazza d'Arno, che prende il nome di Mentana, il monumento ai caduti a Mentana. Vi intervennero le autorità, e malgrado la pioggia, grande numero di invitati ed enorme folla. Le associazioni monarchiche popolari, quelle dei veterani e dei reduci garibaldini ed altre, che si erano riunite a porta Prato, formarono un corteo che con musiche e bandiere si recarono dinanzi al monumento a Garibaldi, e quindi, percorrendo, le strade principali, in piazza Mentana ove, al suono d'inni patriottici venne scoperto il monumento, tra grande entusiasmo. Parlarono applauditi Bruni, presidente del Comitato, Del Greco, rappresentante il sindaco ed altri.

I LAVORATORI DEL MARE.

NAPOLI 27 (N). Dal primo al 3 giugno si terrà a Napoli il Congresso nazionale delle Associazioni dei lavoratori del mare. Si discuteranno fra altro le tariffe delle casse invalidi fra gente di mare e la revisione del Codice della marina mercantile.

LA QUESTIONE FIRMILIANO.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Siccome i passi intrapresi presso l'Yldiz-Kiosk dall'inviato serbo Gruic e da quello montenegrino Bokic nella questione della consacrazione di Firmiliano, non sortirono alcun effetto, così i due diplomatici invocarono l'intervento della Russia.

Lo sciopero nei porti danesi.

COPENHAGEN 27 (N). Nell'adunanza generale delle società socialiste degli operai portuali e mestieri affini tenutasi la scorsa notte si deliberò di estendere, come era già stato annunciato antecedentemente, lo sciopero a tutti i porti danesi ed inoltre di prendere misure per ottenere pure l'abbandono del lavoro da parte dei carrettieri e degli altri operai addetti al trasporto merci.

Lo stato della regina d'Olanda. CASTELLO DI LOO 27 (N). Un bollettino pubblicato nel pomeriggio reca che lo stato della regina si mantiene soddisfacente.

Al Quirinale. ROMA 27 (N). Neanche stamane vi fu la consueta relazione dei ministri al re. Zanardelli gli presentò soltanto i decreti più urgenti, conferendo poi lungamente col re sugli incidenti del Senato e della Camera.

Mirko a Venezia. VENEZIA 27 (N) Il principe Mirko giunse stamane a Venezia, per visitare la signorina Natalia Costantinovich. Discese all'Hotel Milan. Si tratterrà qui tre giorni.

Il principe del Siam. VIENNA 27 (N). Il principe ereditario del Siam visitò stamane la scuola d'equitazione di Corte, dove assistette a parecchie esercitazioni. Quindi visitò i musei di Corte. Dopo il *dejeuner* si recò alle corse alla Frendenau.

Alle 7 di sera assistette, assieme all'imperatore, alla rappresentazione nel teatro dell'Opera di Corte, dove si diedero *I Pagliacci* e la *Perla dell'Iberia.*

Ministri ungheresi a Vienna. VIENNA 27 (N). Il presidente dei ministri ungheresi, de Szell, ed il ministro dell'agricoltura, dott. Daranyi, giunsero qui ieri sera da Budapest. Il loro arrivo sta in nesso con le trattative per il compromesso con l'Ungheria.

Szell fu ricevuto oggi al tocco in udienza privata dall'imperatore. Egli ebbe durante la giornata conferenze col presidente dei ministri austriaci, dott. Koerber, col ministro degli esteri, conte Goluchowski, e ricevette la visita del ministro comune delle finanze de Kallay. Szell ripartì stasera per Budapest.

Nomine e decorazioni russe. PIETROBURGO 27 (N). Il *«Messaggero del Governo»* reca che l'assistente del ministro delle finanze Kokonzoff fu nominato segretario di Stato conservando la sua carica di senatore; inoltre gli venne conferito l'ordine dell'Aquila bianca. Lo stesso giornale comunica inoltre che il ministro della guerra Kuropatkine ed il reggente il ministero della marina Tyrtoff, furono nominati aiutanti generali; essi rimangono però nel loro posto attuale. Al gran maresciallo di Corte, principe Dolgoruki, fu conferito l'ordine di Alessandro Nevski ed all'assistente del ministro delle finanze e consigliere privato Kovalevskij, l'ordine di Sant'Anna.

PIETROBURGO 27 (N). Al consigliere d'ambasciata russa in Vienna, barone de Budberg, fu conferito l'ordine di San Vladimiro della terza classe, ed all'inviato russo a Belgrado, Tcharijkoff, quello di Sant'Anna di prima classe.

Commento francese al discorso di Guglielmo II. PARIGI 27 (N). La *Liberté* commentando il brindisi dell'imperatore Guglielmo II pronunciato ieri al banchetto di Carlsruhe, scrive: Non è la prima volta che l'imperatore Guglielmo II dà espressione ai suoi sentimenti pacifici. Va rilevato però che la sua intenzione di far risaltare il suo amore per la pace acquista importanza maggiore del solito, perchè le sue parole erano dirette ieri al fratello d'armi dell'imperatore Guglielmo I, commemorando i fatti del 1870.

Per il giubileo del granduca di Baden. CARLSRUHE 27 (N). Il granduca Federico di Baden ricevette oggi le felicitazioni della Corte, del ministero, delle deputazioni della prima e della seconda Camera e dell'arcivescovo di Friburgo, il quale intervenne alle feste in rappresentanza del clero cattolico. Il primo borgomastro di Carlsruhe consegnò al granduca l'importo di 450,000 marchi raccolto per mezzo di sottoscrizioni pubbliche a scopo di beneficenza.

L'alcool per scopi industriali. ROMA 27 (N). E' prossima la presentazione del progetto di sistemare la denaturazione dell'alcool, affinchè possa servire a scopi industriali.

Il debito estero portoghese. LISBONA 27 (N). La Camera dei deputati approvò ieri il disegno di legge concernente la conversione del debito estero.

In Vaticano. ROMA 27 (N). Stamane il papa ha ricevuto il cardinale Moran, arcivescovo di Sidney, accompagnato da alcuni signori australiani; e quindi la Langravia d'Assia, principessa Anna di Prussia, di recente convertita al cattolicismo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Intorno al processo Musolino.

LUCCA 27 (N). Ippolita Musolino, sorella del bandito, telegrafò all'avv. Costa annunciandogli la venuta dell'on. Tripepi per lunedì, pregandolo di assistere al dibattimento.

L'avv. Costa telegrafò vivacemente al *Pungolo* di Napoli, respingendo alcuni giudizi del suo corrispondente, minacciando di processare il giornale, a tutela del suo decoro. Il *Pungolo* rispose chiedendo schiarimenti.

Musolino consegnò 200 versi all'avv. Ruffo, incaricandolo di cederli a qualche giornale per 25 lire.

Cattura d'un direttore di Banca.

PISA 27 (N). Il „Telegrafo" publica un telegramma da Venezia il quale annunzia l'arresto, avvenuto fra Budapest e Fiume, dello scomparso direttore della Banca pisana.

Suicidio d'un funzionario.

ROMA 27 (N). Stamane Salvatore D'Anversa, d'anni 53, vicedelegato al Tesoro, affetto da nevrastenia acuta, si uccise gettandosi dalla finestra della sua abitazione.

„La nave moderna".

MILANO 27 (N), Per iniziativa della Lega Navale, il prof. Ugo Amona ha tenuto oggi nel salone della Società del Giardino un'applaudita conferenza sul tema „La nave moderna". Vi assistettero il duca di Genova, venuto appositamente da Torino, il prefetto, alcuni generali e largo stuolo di invitati.

Il duca ripartì per Torino ad ore 4 pomerid.

Le tragedie della passione.

NAPOLI 27 (N), Certa Consiglia Visconti amoreggiava col muratore Frattini che doveva sposare Maria Perotta cugina del Frattini. La Perotta informò la Visconti che il cugino l'aveva violata e perciò stamane la Visconti ritirò la parola al Frattini. Questi, disperato, si inferse re pugnalate al cuore. E' moribondo.

Un brillante smarrito in Vaticano.

ROMA 27 (N). Dopo essere stata ricevuta dal papa in udienza privata, una ricca signora forestiera uscì dai sacri palazzi, quando si accorse che ad una grossa spilla che fermava il suo velo, mancava un brillante di grande valore. Si affrettò ad avvertire i gendarmi pontifici della perdita fatta, ma nessuno dei militi seppe dare spiegazioni. Si fecero ricerche nell'anticamera e nelle camere vicine agli appartamenti del papa, dubitandosi che il brillante, staccatosi dalla spilla, fosse rimasto a terra. Finalmente un gendarme asserì di aver veduto una guardia palatina curvarsi al suolo e raccogliere qualche cosa. Furono allora perquisite varie guardie, ma senza risultato. Una guardia sospetta sembra verrà espulsa dal corpo.

Una governante che ruba gioielli.

BRTNA 27 (N). La governante Emma Wergawa da Ratibor fu arrestata sotto l'accusa di aver commesso due ingenti furti di gioielli presso due ragguardevoli famiglie della città.

Gli eccessi della ciurma americana a Venezia.

VENEZIA 27 (N). Questa notte si rinnovaroeo piccoli tafferugli fra cittadini e marinai dell'incrociatore „Chicago„. Il comandante, stamane, accompagnato dal console, si recò dal prefetto per deplorare l'accaduto e promettere che l'amministrazione della marina americana avrebbe punito i colpevoli. Garantì che i disordini non si rinnoveranno, e che per misura di precauzione oggi i marinai saranno tenuti a bordo.

Tuttavia anche stamane vi fu una scenata provocata da due americani alla riva degli Schiavoni; volendo introdurre due bottiglie di cognac minacciarono i doganieri. Furono arrestati.

Incidenti ferroviari.

MUERZZUSCHLAG 27 (N). Ieri mattina, sul tratto fra Spital al Semering e Mürzzuschlag, si staccarono dal treno N. 164, in seguito a rottura dell'apparato di allacciamento, due carrozzoni. La parte anteriore del treno tirata da due locomotive procedette per un bel pezzo, finchè osservatosi l'incidente avvenuto il treno fu fermato.

I due carozzoni staccati, i quali si trovavano su d'un tratto del binario con forte pendio, frattanto avevano continuato la loro corsa, e divenuta questa più rapida causa la forte pendenza, investirono la parte anteriore del treno con tale violenza che parecchi carrozzoni ne furono danneggiati.

Un conduttore di nome Filippo Richter ebbe una gamba stritolata ed una gravemente contusionata.

INNSBRUCK 27 (N). Il treno n. 2 ieri all'uscita dalla stazione di Franzensfeste cozzò contro una locomotiva. Le due macchine riportarono gravi danni in modo da non poter più funzionare. Un viaggiatore rimase ferito leggermente. Nel treno si trovava anche l'arciduca Eugenio.

Una scomparsa.

NAPOLI 27 (N). Da due mesi era scomparsa certa Incagnoli, trentacinquenne. Questa mane se ne trovò il cadavere putrefatto nella sua cameretta.

Grande incendio.

TEPLITZ-SCHÖNAU 27 (N). Un grande incendio distrusse i boschi del comune di Oberdorf. Il danno è rilevante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per il 1.o maggio. Ieri a mezzodì, alle Sedi riunite, ebbe luogo l'annunziato comizio publico, indetto da un comitato di agenti di negozi al dettaglio. Al comizio intervennero numerosissimi agenti che affollarono in breve la sala. Vennero eletti: presidente, il sig. Dobauscek; segretario, il sig. Stefan. Rappresentava l'autorità governativa il commis dott Pechotsch.

Ebbe per primo la parola il sig. Carlo Ucekar che illustrò il significato della festa del 1.o maggio, festa che disse dover quest'anno riuscire una manifestazione particolarmente solenne. Oltre a tutti gli stabilimenti industriali, hanno già dichiarata la propria adesione al riposo assoluto per il 1.o maggio tutte le caste organizzate, ciò che vuol dire, in generale, tutti gli operai. Hanno aderito pure i macellai, poichè anche le macellerie verranno chiuse il 1.o maggio, e le massaie faranno bene a provvedersi di carne il giorno prima. Quest'anno anche i tipografi si sono associati alla manifestazione, epperò non usciranno i giornali della sera del 1.o maggio, e quelli della mattina del 2.

Dopo tali adesioni non manca più ora che il concorso degli agenti di negozio, e spera che i negozianti, a render possibile questo concorso, aderiranno a tener chiusi i negozi durante la giornata del 1.o maggio.

L'esecutivo del partito socialista ha ottenuto dall'autorità il permesso di tenere il 1.o maggio un comizio che avrà luogo alle 10.30 ant., al Politeama Rossetti, e di fare, a comizio finito, una passeggiata dimostrativa attraverso la città. Tutto ciò però, assumendo esso medesimo la responsabilità che non avveranno disordini, che non verranno emesse grida, che non si canterà. Tale responsabilità fu assunta dall'esecutivo del partito socialista col convincimento pieno, che i lavoratori di Trieste, sapranno mostrarsi degni della fama che godono di disciplinatezza o buon costume, e vorranno provare alle autorità che, lasciati padroni di sè, sanno governarsi anche senza guardie o senza soldati *(applausi fragorosi).*

Parla quindi il signor Stefan, il quale dichiara che gli agenti non intendono di imporsi ai principali, ma vogliono chiedere ad essi di concedere loro per sempre di festeggiare il 1.o maggio con gli altri lavoratori.

Quindi il sig. Dobauscek mette a voti una risoluzione, con la quale l'assemblea, riconoscendo il 1.o maggio quale festa dei lavoratori del mondo civile, raccomanda ai signori negozianti tutti di tenere chiusi in detto giorno i negozi, affinchè la dimostrazione possa riuscire imponente.

L'assemblea accetta all'unanimità la risoluzione e incarica il comitato organizzatore del comizio di presentarla ai signori negozianti.

Il comizio si sciolgie alla 1 e mezzo.

Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza. Ieri alle $11^{1}/_{2}$ ant. nella Sala della Società filarmonico-drammatica, ebbe luogo il Congresso generale ordinario di questo filantropico sodalizio, presenti 170 soci.

Il presidente comm. Fano, dichiarato aperto il congresso, presentò all'assemblea il nuovo console generale d'Italia marchese Bianchi e propose di nominarlo presidente onorario dell'Associazione. *(Applausi).*

La proposta è approvata.

Il presidente commemora quindi con calde parole il defunto direttore comm. Vittorio Salem, che concorse amorevolmente a dare il più grande sviluppo all'Associazione, e il recentissimo decesso del comm. dott. Barzilai, uomo di vasta coltura, che pure coperse la carica di direttore. Invita l'Assemblea a manifestare il proprio cordoglio per queste due gravi perdite mediante alzata. Tutti assorgono.

Il direttore ing. Sospisio dà lettura del rapporto sulla gestione 1901-1902. Accenna alle felicitazioni inviate per la nascita della principessa Jolanda, ai fiori deposti sulla tomba di re Umberto nel Pantheon, nel secondo anniversario della sua morte, alle modificazioni introdotte nel regolamento interno, come la nomina di fiduciari che aiutino la direzione nelle opere della beneficenza. Furono distribuiti in sussidi cor. 36,857.40. Il patrimonio dell'Associazione ammonta a corone 369,687.15.

Aperta la discussione sul bilancio, il socio sig. Omet muove alcune osservazioni relative ai metodi seguiti nell'esercitare la beneficenza. Chiede quali risultati ebbero le trattative per affidare alla cucina popolare della Società Operaia la distribuzione delle zuppe. Ritiene opportuno di non rinnovare a scadenza il contratto con la Pia casa dei poveri perchè gli consta che la zuppa che questa distribuisce ai poveri, che ricorrono alla Beneficenza italiana, lascia a desiderare.

Il presidente dà analoghi schiarimenti. Rileva che a Trieste vi sono ben 25,000 regnicoli, che non si può rimandare i molti ricorrenti esclusivamente alla cucina economica di vie delle Zudecche, la quale non potrebbe neppure far fronte alle richieste. Rileva che nel decorso anno vennero rilasciati 2100 buoni per zuppe della cucina economica e 93,000 buoni per pane, e che nei prossimi anni il numero dei buoni aumenterà.

Il sig. Omet domanda l'urgenza per la sua proposta di abbandonare la fornitura della Pia casa dei poveri, alla scadenza del contratto.

S'impegna una lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte parecchi oratori; quindi posta ai voti, l'urgenza viene respinta.

Il presidente dichiara che ciò nondimeno la direzione s'impegna di provvedere affinchè i lagni sollevati per la somministrazione delle zuppe vengano eliminati.

Il sig. Emanuele Coen presenta la proposta d'urgenza che l'assemblea nomini una commissione di cinque membri, la quale si aggreghi alla direzione, per risolvere la questione delle zuppe.

Il presidente prega il proponente di ritirare questa sua proposta, perchè essa entra nella cerchia delle attribuzioni della direzione.

Il proponente insiste, e messa ai voti non raccoglie i due terzi dei votanti richiesti dallo statuto.

Si approva infine il bilancio.

A direttori vengono eletti i sig.i cav. Cesare Cambiagio, Emanuele Coen, cav. Pietro Fabricci, comm. Giacomo Fano, Carlo Giannetto e Odorico Stua; a revisori i sig.i Francesco Gatti, Vittorio Maramaldi e Marcello Zuculin.

Esaurito l'ordine del giorno, il congresso venne chiuso.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO 23
di Raoul de Saint Albin

— Sì, signore, e quantunque il dottore la trovi un po' migliorata, ho in idea che è sul punto d'andarsene da questo mondo, lasciando orfana la giovanetta che avete veduto.

— La fanciulla è tanto leggiadra che non sarà imbarazzata a trarsi d'impaccio...

— La penserei come voi, se essa non fosse sì saggia... sì ingenua...

— Bah! Credete? - domandò il giovane con un sorriso scettico.

— Oh! Quanto alla sua onestà, metterei la mia mano sul fuoco. E' una giovane ammirabile. Vi garantisco che sarebbe tempo perso con lei.

— Eh! non vi scaldate! E' appunto quando le giovanette sono ingenue che un uomo un po' astuto sa riuscir presto... con esse.

— E' possibile, ma se ciò fosse, sarebbe una disgrazia.

— Del resto, riprese Pascal, non avrà nessuna pena per trovare un marito, se possiede qualche cosa...

— Hum! hum! - mormorò il padrone del „Martin Pescatore" con una smorfia significante. - Non parliamo di possedere...

— Come? E' in cattive acque?

— Si, caro signore.., la penuria completa. Miseria e compagnia... pel momento almeno...

— Ne siete sicuro?

— Perbacco! Non c'è bisogno di aver inventato il telescopio per accorgersene. La figlia si priva di mangiare per comperare le medicine alla mamma, e quando mangia lo fa per non crepar di fame. Guardate! Essa mi ha chiesto davanti a voi, un momento fa, di serbarle il brodo e un panetto; e questo è tutto il suo nutrimento per oggi.

Pascal Saunier sorrise in modo strano.

— Diavolo! - disse - E' troppo poco.

— Sicuro che è insufficiente, e se la povera fanciulla continuasse, l'essere bella e forte non le gioverebbe gran cosa!

— Ma questa situazione è spaventosa!

— Spaventosa, sì, caro signore. Ne sono molto dispiacente.

La fata dei salici.

— Ed in questa posizione non ci sarebbe uscita, mi pare, se la malattia si prolungasse.

— La mamma, non potendo più farsi curare a sue spese entrerebbe all'ospedale...

— La mamma sia... ma la figlia?

— Andrebbe a servire... Quando si tratta di vivere non c'è da scegliersi il mestiere..

— Spero che queste povere creature non saranno ridotte a tale estremità.

— Vi sono molto vicine, signore, e per mio conto mi guardo bene dal lasciare aumentare il loro debito... Così agisco nel loro interesse... So bene che aspettano del danaro..

— Ah! aspettano..

— Sì, una lettera raccomandata...

„Pare che a Ginevra debbano una somma a queste donne... Ma la lettera non arriva, e m'immagino che possono benissimo essere state truffate,..

— Truffate, come?

— Ecco: è la mamma che me lo ha raccontato, un giorno che ero andato da lei per tenerle compagnia mentre sua figlia era dal farmacista. Il suo magazzino di Ginevra fu venduto per dodici mila franchi, pagati a contanti. Essa ha affidato i suoi capitali ad un piccolo banchiere ginevrino, amico del defunto marito. Poi è partita per Parigi in compagnia di sua figlia, portando seco soltanto il denaro pel viaggio con due o tre luigi di più... Il banchiere, un vero furfante, secondo me, le avrà persuase che sarebbe pericoloso per due donne sole, viaggiare con una forte somma, e che, giunte a Parigi, loro manderebbe una tratta da incassare presso uno dei suoi confratelli... Ora sono tre volte che la giovinetta scrive per reclamare dei fondi, e non ottiene nessuna risposta... E' per questo che poco fa mi chiedeva se il postino era venuto... scommetterei quello che si vuole che il banchiere è un ladro, e che non manderà un centesimo.

— Ma avrà dovuto rilasciare una ricevuta — osservò Pascal.

— Chi sa? le donne non comprendono niente negli affari e non diffidano di chi credono loro amici... nulla di sorprendente che esso non sia in regola.

— Sì, potrebbe darsi... e sarebbe ben doloroso per esse.

— Sono del vostro parere... ma se è così, la colpa è di loro. Nel tempo in cui viviamo, il solo mezzo di non essere ingannati è quello di non fidarsi di alcuno.

— Ah! come avete ragione, mio caro albergatore... vi sono molti ladri nella nostra epoca...

— La conversazione dell'albergatore e del viaggiatore fu interrotta da Giacomo Lagarde.

Lureau andò a fare i preparativi della colazione.

— Ebbene! — domandò Pascal rimasto solo col suo amico.

— Siamo costretti a rimaner qui cinque o sei giorni. Certi atti devono essere registrati e non potevano esserlo senza la mia firma. Breve, siamo confinati qui, e ci moriremo di noia; non avendo altra distrazione, se non ci dispiace, che quella di andare a pescare all'amo nella Jonne.

— Avremo qualche cos' altro da fare — disse sorridendo Pascal.

— Che cosa dunque?

— Facciamo colazione prima. Dopo colazione andremo a passeggiare per la campagna, e ti esporrò le mie idee. Questi cinque o sei giorni da rimanere qui, che ti spaventano, saranno fruttiferi per noi... Vedo l'avvenire color di rosa.

— Tanto meglio... del resto, comincio a credere che avremo la fortuna propizia, perchè invece dei quindicimila franchi sui quali facevo conto ne riscuoterò ventimila.

— Bravo! Positivamente l'orizzonte si rischiara... Ma, silenzio... ecco qualcuno.

Questo qualcuno era mastro Lureau che veniva ad apparecchiare la tavola.

— E' pronta la colazione? — domandò Pascal.

— E' pronta, e potete mettervi a tavola: i signori... che vino desiderano?

— Saint-Jacques e del migliore, se non vi spiace.

— Scendo in cantina... Questi signori saranno contenti.

Lureau sparì.

— Prima di andare a passeggiare — disse Pascal — scriverò a Parigi, alla mia vecchia amica, per avvertirla del nostro ritardo... Senza di ciò sarebbe mortalmente inquieta. La povera ragazza mi è affezionata!

L'albergatore, ricomparve con le bottiglie.

I due amici si misero a tavola e fecero onore alla colazione, che fu riconosciuta eccellente.

Risalendo presso sua madre, Marta aveva incontrato il dottore sulla scala.

Lietissima di potergli saldare la nota da lui presentatale il giorno innanzi, essa non volle lasciarlo entrare presso l'ammalata prima di essersi sdebitata.

— Signor dottore — gli disse traendo di tasca tre monete d'oro e due monete d'argento, una da cinque ed una da una lira — ecco l'ammontare della vostra nota... Sessantasei franchi..

— Grazie, signorina. Non mi dovete più niente.. Per le mie visite future, mi propongo, adesso, di farmele pagare volta per volta... Ciò vi riuscirà più comodo.

— Marta divenne di porpora.

— Quest'uomo deve avere una pietra, al posto del cuore, essa pensò. Se stessi un solo giorno senza pagarlo, non tornerebbe più... lascerebbe morire mia madre.

(Continua)

Il congresso degli scalpellini. Iermattina alle 10, nella palestra della civica scuola di Città vecchia, ebbe luogo l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio fra maestri scalpellini.

Presiedeva il capo degli attinenti sig. Antonio Slokar; fungeva da segretario il signor Giovanni Mellok; rappresentava l'autorità industriale il segretario di Consiglio dott. Lonschar.

Il presidente riferisce come in gennaio il Consorzio avesse proposto agli operai una tariffa. I rappresentanti degli attinenti discussero questa tariffa in apposita adunanza e trovarono necessario di alzare i prezzi, formando così una nuova tariffa, che la settimana scorsa fu presentata alla Presidenza del Consorzio. Questa però rispose per lettera che la cessata Presidenza dimissionaria non ebbe modo di occuparsene, e la neo-eletta Presidenza, costituitasi il 21 corrente, potè prendere visione sommaria della tariffa soltanto il 25. Mostrandosi disposta a fare il possibile per raggiungere l'accordo per l'accettazione della nuova tariffa, la Presidenza promette di convocare i consortisti e i rappresentanti degli attinenti entro la prima quindicina del p. v. maggio.

L'attinente sig. Cipriani propone che venga data lettura articolata della nuova tariffa e che si chieda al Consorzio una risposta entro otto giorni.

Il consortista sig. Nepitello, osservando che gli attinenti ormai devono conoscere appieno la tariffa presentata dai loro rappresentanti al Consorzio, propone l'approvazione della stessa *en block*; rilevando poi che in otto giorni sarebbe impossibile per la Presidenza di condurre a termine le necessarie trattative, chiede che si voglia stabilire un periodo di tempo maggiore.

L'assemblea accoglie la proposta, appoggiata anche dal capo degli attinenti e approvando la tariffa, delibera di chiedere una risposta alla stessa entro quindici giorni.

In relazione alla tariffa il sig. Mellok propone, e l'assemblea accetta una risoluzione, con la quale gli attinenti chiedono per le mercedi a giornata, sino a fiorini 1.80, l'aumento del 15 per cento, e del 10 p. c. per quelle superiori. Di più che gli ordigni del mestiere e la riparazione degli stessi sieno di spettanza dei principali; che l'attuale orario di 9 ore di lavoro venga severamente rispettato, così per i lavoranti come per gli apprendisti; che i principali muniscano ogni lavorante a cottimo di speciale libretto nel quale sieno annotati i lavori eseguiti e la conseguente mercede.

La risoluzione viene accolta all'unanimità.

Sono quindi eletti a membri della Giunta arbitramentale (attinenti) i signori Antonio Chermol, Giovanni Mellok, Antotonio Slokar e Antonio Sedmak.

Esaurito questo punto dell'ordine del giorno, i rappresentanti della Presidenza del Consorzio se ne vanno. Si passa poi alle eventuali proposte, e l'assemblea, su proposta dell'attinente sig. Cipriani, accetta alcune aggiunte alle chieste migliorie e precisamente che sieno abolite le feste intermedie e che vengano pagate il doppio le ore di lavoro straordinarie e conteggiate sul prezzo minimo fissato per la giornata, ai cottimisti.

L'attinente sig. Zoch muove lagno che il sig. Bello, nella sua officina faccia lavorare gli operai mezz'ora fuori d'orario, e dichiara che ivi gli apprendisti vengono assoggettati a lavori faticosi, asserendo inoltre che il sig. Bello avrebbe detto, e dimostrato ultimamente con i fatti, di non voler più assumere nel suo esercizio operai triestini.

L'attinente Scabar osservando che alcuni consortisti tengono apprendisti al disotto dei 14 anni di età, che altri li assoggettano a lavori faticosi ed estranei al mestiere, che taluni non li annunciano al Consorzio e per non versare la prescritta tassa e per non stipulare contratti, propone che venga chiesta alla Presidenza del Consorzio stesso la formazione di una commissione mista, la quale potrebbe evitare i lamentati inconvenienti, perchè se ai consortisti altri consortisti possono occultare le contravvenzioni, non così riuscirebbero a fare con i lavoranti facenti parte della commissione.

L'assemblea accoglie la proposta e dopo ciò il congresso si scioglie.

Società di Minerva. Rammentiamo che stasera alle 7.30, i professori Arnaldo Polacco e Piero Sticotti terranno alla Minerva l'annunciata conversazione sul tema: „Sulla stele arcaica del foro romano".

L'aumento dell'addizionale sulla birra e sull'uva in grappoli rifiutato. Un decreto luogotenenziale, comunicato sabato al civico Magistrato, informa che venne rifiutata la sanzione sovrana al richiesto aumento dell'addizionale comunale al dazio consumo erariale sull'uva in grappoli, portandola dall'attuale 200 p. c. al 350 p. c. ciò che avrebbe assicurato al Comune una maggiore entrata annua di circa 62,400 corone); nonchè al richiesto aumento dell'addizionale comunale al dazio erariale sulla birra, portandola dal 100 p. c. al 160 p. c. (in Istria è del 340 p. c.); questo aumento avrebbe assicurato al Comune un maggior introito annuo di circa 102 mila corone.

Il decreto luogotenenziale invita il Consiglio a presentare sollecitamente ulteriori proposte di provvedimenti per coprire il disavanzo del bilancio comunale.

Per gli addetti al tram. Una deputazione di addetti al tram è venuta ai nostri uffici ad esprimere la sodisfazione del personale della Società per le migliorie morali e materiali ad esso accordate dalla direzione e da noi giorni sono riferite.

Conferenza. Sabato 3 maggio p. v. l'ing. Michelangelo Besso terrà una conferenza sul tema: „La distribuzione elettrica dell'energia e le sue applicazioni nei grandi centri di popolazione". La conferenza avrà luogo alle 7 e mezzo di sera nella sala della Società degli ingegneri e degli architetti.

Società delle Corse. La Società delle corse terrà il suo congresso generale ordinario la sera di mercoledì 30 corr., alle 7.30, nella sala della Società d'ingegneri ed architetti (via San Carlo N. 1) col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione virtuale 1901. 2. Presentazione del bilancio per l'anno 1901. 3. Nomina della direzione. 4. Nomina dei revisori. 5. Eventuali proposte.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia del bracciante Pontoni, da B. F. cor. 5; da Nino ed Elvira. cor. 2; da N. N. di Ajello, cor. 10. da una signora anonima, cor. 4.

Conversione delle Obbligazioni Ferroviarie Italiane 3% in Rendita Italiana 3½%. La locale Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito è pronta ad assumere fin d'ora dai rispettivi possessori le dichiarazioni per la conversione delle Obbligazioni succitate, allo scopo di raccogliere la somma di titoli voluta dalla legge - attualmente in discussione presso i fattori legislativi - per ottenere dal Regio Tesoro il massimo abbuono che può venire accordato per partite di almeno 60 000 pezzi e potere così di riflesso far godere agli interessati questo vantaggio.

Onorificenza. All'egregio dottor Vitturi, console generale di Grecia, fu conferita la commenda dell'ordine di Danilo del Montenegro.

Publicazione. L'egregio maestro, sig. M. Zucalli, ha publicato, in edizione dello Schimpff, un volume di bozzetti, intitolato: Bolle di sapone", stampato con eleganza e nitidezza dalla tipografia E. Sambo. Del contenuto del volume riferiremo in breve.

Altri 42.397 sacchi di riso sono arrivati ieri nel nostro porto col piroscafo inglese „Faronia" di 1913 tonn. di registro netto al comando del capitano J. B. Kent. Il „Faronia" è proveniente da Kobe dove imbarcò 10.000 sacchi, quindi altri diecimila a Moji, ed infine 22.397 a Bankok, da dove partì per Trieste facendo scalo a Porto Said, e giungendo qui in 73 giorni di viaggio. Con questo è il quarto grande carico di riso che arriva a Trieste per il pilatoio a Campo Marzio.

Le gite di ieri. Ieri mattina il piroscafo „Wurmbrand" partì in gita per Venezia con 109 persone, il „Miramar" per Miramar con 15 ed il „Venezia" per Sistiana con 157. Nel pomeriggio partirono: Per Capodistria col piroscafo omonimo 25 persone, col „S. Giusto" 222 e col „Santorio" 123; per Isola con l'„Istria" 170; per Pirano con l'„Arsa" 73 per Sistiana col „Trieste" 38 e per Miramar col „Miramar" 66.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 178 persone, e con la ferrovia dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 360 persone.

Infedeltà. Il signor Carlo Frantz, in commissioni e rappresentanze, abitante in via Cologna N. 2, denunciò ieri alla Polizia, che in questi ultimi tempi aveva consegnato all'agente di commercio Michele La Rosa, una lampada del valore di 40 corone che gli doveva servire come campione per fare degli affari e che egli, senza averne il diritto, aveva impegnata.

Come abbiamo narrato ieri, il La Rosa fu arrestato l'altra mattina perchè sfrattato da Trieste e perchè ricercato dal Tribunale di Milano.

Un colpo di pistola. Ieri notte si presentava alla Stazione centrale di soccorso la casalinga Luigia Crassovich, di 41 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 555, la quale aveva una ferita alla coscia destra, ferita prodotta da un colpo d'arma da fuoco. La donna raccontò che una sua figlia maneggiando una pistola che riteneva scarica, lasciò inavvertitamente partire il colpo. Vedendo ferita la madre, la ragazza gettò l'arma dalla finestra e tentò di precipitarvisi essa pure, ma fu trattenuta in tempo. Dopo medicata, la Crassovich fu consigliata di recarsi all'ospedale.

Furti e furterelli. Michele M.. di 24 anni, giornaliero, fu arrestato ieri mattina a richiesta del venditore girovago Giovanni Cesca, abitante in via Pozzacchera N. 2. Alla polizia il Cesca dichiarò che mentre si trovava con la sua mercanzia sulla riva del Canale, il M.. col pretesto di comperare un portamonete di 24 centesimi gliene aveva rubato uno del valore di 40 centesimi. Il M. infatti fu trovato in possesso del portamonete rubato.

Risse e ferimenti. Iersera in una osteria di Chiadino un individuo lanciò un bicchiere che andò a spezzarsi contro una parete del locale. I frantumi però colpirono in piena faccia i giornalieri Antonio Volpi e Andrea Marincich, il primo d'anni 20, il secondo d'anni 40, abitanti in detta località, i quali riportarono gravi ferite. Il Volpi, oltre alle altre ferite riportò un taglio alla cornea destra, per cui l'occhio è in pericolo.

Medicati prima alla Stazione centrale di soccorso, furono poi mandati all'Ospedale.

* In via delle Beccherie, iersera alle 11, il giornaliero Marcello Castellani, di 21 anni, abitante in via Petronio N. 20, trovò diverbio con un tale che finì col vibrargli un colpo di temperino al basso ventre.

Il Castellani che riportò una non lieve ferita fu accompagnato alla Guardia medica. Il feritore venne arrestato.

Vettura rovesciata. Ieri verso le 3 pom, la domestica Orsola Tomasich, di 18 anni, passava in vettura per la via delle Sette Fontane, in compagnia di due sue amiche, quando il cocchiere, nel fare il tratto della via in un punto in cui questa era troppo stretta, provocò il rovesciarsi del veicolo, e le donne caddero sul selciato. La Tomasich ne riportò una ferita al capo e dovette ricorrere alla Guardia medica. Le altre rimasero illese.

La mano altrui. Ieri mattina, alle 9, il droghiere Domenico Delsenno, di 22 anni, abitante in via S. Giacomo in monte, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di parecchie contusioni e lividure alla faccia che disse aver riportato per mano altrui.

Sifone che scoppia. La giornaliera Carlotta Castellaro, di 18 anni, abitante al N. 556 di Rozzol, ed addetta alla fabbrica Ronaldi d'acque di seltz in via del Solitario, ieri mattina alle 11, accudiva al lavoro quando un sifone scoppiò ed un pezzo del medesimo andò a colpire la Castellaro alla faccia e precisamente alla regione orbitale sinistra, cagionandole una grave ferita. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore di turno dovette praticarle alcune suture.

Percosse. Paolina Paolinovich, abitante in una casa di via della Pescheria, denunciò ieri mattina alla Direzione di Polizia, che poco prima una sua compagna a nome Caterina, senza alcun plausibile motivo la aveva percossa cagionandole parecchie contusioni al capo.

Morso da un cane. Il calzolaio Ferdinando Coffon, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri, alle 3 pom, fu morso da un cane alla gamba sinistra in modo da riportarne alcune lacerazioni che l'obbligarono di ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Ieri alle 3 pom. il muratore Giovanni Ferluga, di 28 anni, abitante in Cologna, cadde e riportò alcune contusioni alla spalla e al capo.

Ricevette le debite cure alla Guardia medica.

Giovanni Vranich, di 19 anni, abitante in via della Concordia N. 2, cadendo, riportò una ferita alla mano sinistra

Fu medicato all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Gelsomini.* L'Austria-Ungheria, ha attualmente 16 corazzate, delle quali cinque in costruzione comprese le tre che si trovano nel cantiere S. Marco; cinque arieti-incrociatori, uno dei quali in costruzione; dieci torpediniere-incrociatori; sette caccia torpediniere; sei torpediniere d'altomare; ventiquattro torpediniere di prima classe; trenta di seconda classe; sette di terza; otto navi scuola; quattro cutter di squadra; otto monitori e barche fluviali; tre navi trasporto; dodici navi da servizio di costa, missioni e stazionari; dieci bastimenti a vapore per scopi speciali. — *Attività.* Attualmente si trovano a Fiume due pir. inglesi che caricano cavalli per il Transwaal. — *Marinaro.* Il bark „Poschich" arrivò il 31 p. p. a Barbadols (Antille inglesi). — *Lettore* e *B. A. C.:* Soltanto i non cattolici possono, date certe condizioni, divorziare in Austria; se una sola delle parti era cattolica al momento del matrimonio è impossibile il divorzio. — *Carducci:* 1) Troverà dai principali librai il volume delle poesie complete di Giosuè Carducci. 2) Conosciuto, fra i trattati di galateo, quello di Anna Vertua Gentile „come devo comportarmi" (ed Hoepli cor. 4). — *Abbonato:* I colloqui fra l'accusato e il difensore in carcere avvengono senza intervento di altre persone.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 13.–, ore 2 pom 15.– C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.– — Oggi: Alta marea 2.5 e 11.49 pom. Bassa marea 7.28 ant 5.57 pom.

Ogni giorno una. Un pianista vantava le origini antiche della sua famiglia.

Un amico gli domanda:

— Ma in fondo chi è il tuo capostipite?

– Non lo so: ma un mio antenato accompagnava Carlo Magno....

— Al pianoforte?

TEATRI.

Verdi. Ermete Zacconi replicò iersera l'*Otello* dinanzi a un publico affollatissimo e rinnovò l'entusiastico, trionfale successo riportato la prima sera. La sua interpretazione, superbamente umana, frutto di uno studio personale di analisi minuziosa, è sì potente da scuotere e da affascinare: ad ogni atto furono al suo indirizzo acclamazioni improntate a vero entusiasmo. Ottimo *Jago* il Bagni.

Questa sera la gentile prima attrice signora Ines Cristina ha la sua serata d'onore con *Anime solitarie* di Gerardo Hauptmann.

Domani ultima recita della stagione.

Politeama Rossetti. Due teatri affollatissimi ieri, tanto alla rappresentazione diurna con la *Traviata*, quanto di sera col *Mefistofele*. Nella prima riscossero applausi la gentile e valente signora Cannetti-Bravi, il tenore Amadi e il baritono Stracciari, che dovette replicare fra clamorose e insistenti ovazioni la sua romanza del secondo atto. Diresse l'orchestra con sicura bacchetta il m.o Bartoli.

La seconda rappresentazione del *Mefistofele* ebbe confermato il successo della prima, che fu, anzi, in alcuni punti superato. Si replicò il prologo e si ebbero numerose chiamate ad ogni atto. Dovette comparire alla ribalta anche l'esimio m.o Gialdini, al quale il pubblico fece un'imponente ovazione. Benissimo la signora Barbieri-Grandi e il Sabellico, e molto apprezzato anche il tenore Bravi, che cantò iersera con maggior sicurezza e con migliore intuizione del personaggio.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Publico numeroso iersera alla seconda rappresentazione dello spettacolo di *varietà* e molti applausi all'illusionista cav. Fournier, alla brava *diseuse* signorina Poupée, ai duettisti francesi Les Del Mely, alle sorelle Iulians ecc.

Destò viva ilarità la pantomima americana *The Chalet*. Questa sera terza ed ultima rappresentazione con programma variato.

Fenice. *Il Carnovale di Torino* alla recita diurna, e *Giulietta e Romeo* a quella serale, attirarono molto pubblico alla Fenice. Nel primo si distinse, come sempre, il lepidissimo Brunorini; il dramma *Giulietta e Romeo* fu recitato inappuntabilmente dai coniugi Salvini, bene coadiuvati dalla signora Mazzini e dai signori Tosi, Ruta, Jandelli ed altri, e innumerevoli chiamate rimeritarono i bravi artisti ad ogni fin d'atto ed a scena aperta.

Ricchissimo e strettamente dell'epoca il vestiario.

Oggi, a richiesta, si dà una replica del *Carnovale di Torino*.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Thetis" da Venezia con 90 pass., „Apollo" da Alessandria con 2, „Morea" da Venezia; i pir. a. u. „Balcan D." da Seriphos, „Dubac" da Newcastle; i pir.: inglesi: „Feronia" da Kobe, Bankok e Porto Said con 42397 sacchi di riso, „Kolpino" da Hull e Catania, „Fabian" da Liverpool e Corfù, e lo scooner ellen.: „Giorgio" da Santorino.

* Partirono i lloyd: „China" per Fiume, „Elektra" per Brindisi e Costantinopoli, e „Saturno" per Fiume, Pireo e Vathy.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi: „Alberta" proseguì il 23 corr. da Palermo per New York e Filadelfia, „Anna" sotto scarico a Dalny, „Auguste" sotto carico a Pensacola per Gibilterra e Genova, „Emilia" partito il 26 corr. da New York per Amburgo, „Federica" sotto scarico a Venezia, da dove proseguirà per Trieste, „Jenny" proseguì il 23 da Palermo per Boston e New York, „Lodovica" di partenza da Calcutta per Bombay, „Lucia" sotto scarico a Honkong, „Margherita" sotto scarico a Manilla, „Maria" proseguì il 23 corr. da Victoria per Wladivostok, „Marianne" partito il 26 corr. da Messina per Porman, dove caricherà per Baltimora o Filadelfia, „Teresa" a Genova, „Frieda" in viaggio da Newport Mon per la Spezia, „Abbazia" sotto carico a New Orleans per Trieste, „Aquileja" sotto scarico a Venezia, „Betty" proseguì il 26 corr. da Funchal (Madera) per Trieste, „Gottfried Schenker" proseguì il 21 corr. da New Orleans per Trieste, „Lacroma" sotto carico in Sicilia per New York.

27 maggio.

Da GORIZIA.

Per regolazione di fondi. Stamane vennero convocati i diciannove proprietari di fondi tra il Corso e la via Trieste, allo scopo di regolare quei terreni. La maggior parte dei proprietari riconobbero l'utilità della regolazione di quei terreni, per cui è da sperare che anche gli altri verranno a miglior consiglio, essendo ciò nel loro stesso interesse.

Per il riposo domenicale dei farmacisti. La direzione del locale Gremio farmaceutico, tenne un'adunanza, nella quale decise in massima di accordare il riposo domenicale ai farmacisti. La questione ha però bisogno di venire a maturazione

Della Commissione di perambulazione per l'impianto elettrico, tenutasi giovedì, facevano pure parte gli ingegneri Pellegrini e Sartori quali periti elettrotecnici.

Da PISINO.

Conferenza Guidantoni. La egregia artista signora Maria Guidantoni tenne iersera nella sala Camus, dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, fra cui molte rappresentanti del sesso gentile, una conferenza su „Arte ed artisti".

La conferenziera, che fu presentata al pubblico dal sig. Fedele Camus, tenne piacevolmente incatenata l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora. Fu interrotta da applausi, ed alla fine le fu fatta una vera ovazione.

L'artista volle allora cortesemente regalarci la canzone „In morte di Giuseppe Verdi" del D'Annunzio, che destò vero entusiasmo.

Da ALBONA.

Lo sciopero dei minatori. (*per tel.*) Oggi convennero nel salone comunale, concesso al Comitato degli operai, parecchie centinaia di scioperanti. Il Comitato partecipò che la Direzione della miniera respinge tutte le domande degli operai. Gli scioperanti accolsero tale comunicazione tranquilli. Stabilirono però ad unanimità di perdurare nello sciopero. Dichiararono poi di rimanere tranquilli visto che nessuno riprenderà il lavoro, prima che la ripresa non sia da tutti deliberata.

E' arrivato qui stasera un commissario governativo, consigliere montanistico; venne rinforzato il corpo di gendarmeria.

SCARTO.

A un asceta una lettera ho strappato,
Ed egli n'è rimasto mutilato.

T.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRO-tago-RA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
[illegible] Redattore Responsabile Augusto Rossa
Trieste

COMUNICATO *)

È aperto il concorso al posto di **Direttore della Banca Mutua Popolare di Rovereto** (Trentino). Condizioni da trattare. Offerte all'amministrazione della Banca.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ANNA BIDOLI
nata BIDOLI

Dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirava serenamente stamane alle 7 antimeridiane.

Il addolorati sottoscritti, col cuore esacerbato, dal dolore, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

Osvaldo Bidoli, marito. Bruno, figlio.
Bartolomeo e Maria Bidoli, genitori.
Santo, Lodovico, fratelli. Angelina, Amalia, sorelle.

Il trasporto dell'amata estinta avrà luogo oggi lunedì alle 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 in via Madonna del mare.

Una prece.

Trieste, 27 Aprile 1902.
Impresa Capellan, Corso 47.